Anno VI — N. 97. Udine, Lunedì 30 Aprile e Martedì 1 Maggio 1888 Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine a domicilio anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Per l'estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

DETTI, FATTI E AMMONIMENTI

di Mons. MASSAIA

Continuiamo a spigolare dall'*Eco di Bergamo* questi fatti e detti dilettevoli ed istruttivi del grande apostolo dell'Africa, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori.

Chi crederebbe che la moda si connetta colle missioni e colle escursioni geografiche? Eppure è così. Mons. Massaia dice che a furia di complicare la forma degli abiti e moltiplicare bottoni e bottoniere, gli europei che vanno laggiù in Africa vi si trovano impacciati assaissimo. Quanto poi agli africani, quanto maggiore è la differenza che scorgono tra di sè e i forestieri tanto più ne diffidano. Vedendo capitare ad un loro villaggio un forestiero, col seguito di coloro che gli portano il bagaglio, se ne commuovono, sospettano, temono e così si aumentano gli ostacoli di entrare con loro in amichevole relazione.

Monsignor Massaia quindi vestiva colaggiù in Africa la sua semplice tonaca da cappuccino; ma non avendo il panno se la poneva di tela. E per farsi meglio accogliere da quelli indigeni, si è anche annerito il volto tingendoselo con del nitrato d'argento.

Esercitando l'arte medica Mons. Massaia riuscì ad amicarsi le tribù che volea convertire alla fede cattolica. Infierendo il vaiuolo, si mise a inoculare il *virus*. Quei poveri Africani, vedendo come in pochi giorni coloro cui Mons. Massaia avea inoculato il vaiuolo ne guarivano, presero un gran concetto di Lui, e questo crebbe sì fattamente, che alcune tribù gli cambiarono il nome di Massaia in quello di Messia.

Il Missionario, scelti dodici fra i convertiti, li ammaestrò in maniera che questi alla loro volta si fecero catechisti degli altri. Mentre Massaia curava gli infermi, che erano portati a lui, i suoi discepoli giravano tra la folla, composta di centinaia e talora di migliaia di persone, che ne attorniavano la capanna o la tenda, e ammaestravano i loro compatriotti nel catechismo, battezzando fanciulli e adulti.

Massaia non si contentava di essere maestro di religione, ma per meglio diffondere la cognizione di questa, insegnava elementi di astronomia, di botanica di zoologia; insegnava i lavori più utili alla vita, come cucire, fare sandali, lavorare il legno, ecc. Così che l'istruzione per lui guidava alla fede e la fede favoriva l'istruzione, con quella armonia che deve esistere ove splende la luce della civiltà cristiana.

***

Mons. Massaia narrò come in Africa, nelle contrade ove egli passò la sua vita, tostochè un soldato cade ferito gli sono sopra avvoltoi a torme, prima cura dei quali è di offendere la vista al caduto e poi ne fanno pasto. Perchè ciò, diceva Massaia? Perchè l'uomo cieco è impotente. Così (soggiungeva egli) così certi avvoltoi, che dilaniano le anime, mirano a offendere nel popolo l'occhio della fede. Spento questo, fanno del popolo ciò che vogliono.

E quando il Presidente della Società cattolica operaia di Seriate (il quale trovandosi a Bergamo, recossi ad ossequiare Monsignore) gli baciò la mano congedandosi da lui, il Missionario lo seguì collo sguardo mentre si allontanava e gli rinnovò la raccomandazione: « Stia bene attento che ai membri della Società nessun avvoltoio offenda l'occhio della *fede*. »

***

Mons. Massaia, benchè abbia passato una metà della sua vita nell'Abissinia non è per nulla ignaro delle condizioni in cui versa l'Europa e l'Italia.

Abbiamo ascoltato tanto Lui che Mons. Cocchia esprimere l'affetto col quale in paesi lontanissimi pensavano alla loro patria, che amano tanto, che tanto illustrarono e illustrano nella maniera che si conviene a cristiani, anzi a sacerdoti e Vescovi.

L'Apostolo dell'Africa non si fa illusione sullo stato della società europea. Comprende la gran sventura dell'abbandono in cui lasciano la fede tanti uomini colti del tempo nostro e di quella massima sbagliata della separazione della istruzione dalla religione.

Sapete (*diceva egli*) sapete che è una gran crudeltà, volere che la gioventù ignori Dio, mentre apprende tante nozioni meno importanti, tante inutili e tante anco dannose perchè *intempestive*?! Sarebbe buona istruzione e buona educazione quella che ai figliuoli insegnasse tutto lo scibile e lasciasse loro ignorare il padre e la madre? *E Dio non è forse il padre delle sue creature?*

La scienza atea, irreligiosa è cieca e pretende guidare chi ci vede: ed è cieca perchè è superba e a questa superbia fa sì che uomini i quali hanno dell'ingegno, che hanno anche studiato si abbassano al di sotto delle tribù selvaggie presso le quali è corrotta ma non spenta l'idea di Dio e dei doveri che gli uomini hanno verso di Lui.

***

Non state *a badare a* quello che dicono alcuni, che cioè il sentimento religioso o morale non sieno scolpiti nel cuore umano. Quanti selvaggi ho veduto, quanti barbari *tutti*, tutti quanti avevano *vivi nell'animo* i concetti fondamentali della religione e della morale. Bisogna saperli conoscere i popoli incivili, saperli avvicinare, vederli coi propri occhi e allora bene si comprende che la religione vi sia naturalmente nel cuore umano. Pur troppo ci tocca vedere fra di noi quello che non si vede tra i barbari, cioè uomini senza fede, uomini senza religione. Sono animi degenerati.

Molte volte però, quando sono tolti al fracasso del mondo, rientrano in se stessi e ritrovano ancora la fede, che non era spenta ma sepolta, come il fuoco sotto la cenere.

Ho veduto io (continuava Mons. Massaia) quello che avvenne al marchese Antinori. Quando venne in Africa era come tanti altri, che si occupano di tutto, meno che di ciò che più importa, cioè di Dio e della religione. Poveretto, mi faceva compassione! Egli mi voleva bene e veniva a trovarmi più spesso che poteva. Io gli parlava dell'Africa fin che voleva, ma gli parlava anche di Dio. Io mi accorsi del cambiamento che operavasi nell'animo suo: ben presto incominciò a visitare la cappelletta quando veniva a trovarmi e andava trattenendovisi ogni volta più in profonda meditazione e adorazione. Così ritrovò nell'anima sua l'antica fede e nel cuore gli rinacque la preghiera appresa da mamma; e morì da buon cristiano.

E Chiarini!... Egli non credeva più niente: ma l'Africa gli fu occasione propizia a ridiventare cristiano. Nella quiete, nella meditazione a cui naturalmente invita il vivere quasi senza compagnia, l'anima ritrova se stessa.

Chiarini era *prigioniero* insieme al Cecchi: stavano in due capanne separate, sotto custodia, nè si potevano vedere. Cecchi non si era accorto del cambiamento interiore che operavasi nel Chiarini e restò attonito, non credendo bene a sè stesso, udendo un dì la voce di lui che cantava le litanie della Madonna. Siccome Chiarini era infermo di una di quelle malattie terribili, che incolgono sovente il viaggiatore europeo in Africa a cagione o della malignità del clima o del veleno preparato dagli indigeni sospettosi, così il Cecchi credette che la violentissima febbre da cui era martoriato lo facesse vaneggiare. Chiese ed ottenne di visitarlo. Sbalordì trovandolo calmo, sereno, colla mente lucidissima e sentendosi dire da lui: Mio caro, avevo perduto la testa, ma sai, l'ho ritrovata. Sicuro! Fammi chiamare il Missionario, chè voglio confessarmi.

— Lo sai bene, il Missionario bianco è morto; non c'è che il nero (cioè un indigeno convertito e consacrato sacerdote.)

— Che importa? Fammi chiamare il Missionario nero; è sacerdote e basta.

E Chiarini si confessò piangendo e volle il prete al suo fianco per pregare con lui, per esserne confortato nell'agonia, perchè da lui gli fossero chiusi per l'ultima volta gli occhi.

Bisogna sentire questo racconto dalla bocca di Mons. Massaia: non diremo quello che si prova; si piange.

Il missionario nota che l'Africa fu per Chiarini e Antinori una insigne grazia di Dio e poi chiede: Che sarebbe stato della loro anima se fossero restati in Europa?

***

Non fidatevi, ne diceva Mons. Massaia, di questo che chiamano progresso; c'è sì il progresso materiale, ma quando si strombazza il progresso contro il cattolicismo, che chiamano superstizione, il progresso è una torre di Babele. In fondo in fondo sapete che cosa è il progresso dei framassoni e del liberalismo? E' l'idolatria della materia, del senso e la ribellione a Dio e alla Chiesa. Sicuro che è così!

— Ma dove si andrà a cascare?

— Ma!... Chi può saperlo come finirà questo disgraziato traviamento di idee? Chi lo può sapere? Però, vedete: il sommo del male può servire a farlo conoscere. Tutti quei nichilisti e internazionalisti *devono* far aprire gli occhi a molti. Non si vuole ascoltare la Chiesa cattolica,

---

35 Appendice del CITTADINO ITALIANO.

JAGO

Sorpreso un momento dalla rapidità con cui Jago s'era appigliato alla sua determinazione, e s'era dato alla fuga, *Claudio rimase* immobile nelle tenebre; ma poi riscossosi repentinamente si diede a correre per uscir fuori della caverna. Non lo impediva l'oscurità perchè egli conosceva perfettamente i recessi della grotta. Girava appunto l'angolo del corridoio, che Jago avea scelto per sua dimora, allorchè scorse il fanciullo disegnarsi sull'entrata della spelonca che spiccava in quel buio illuminata da un raggio di luna.

Jago aveva dinanzi a sè la landa vasta tutta coperta di piccole macchie ma non tali da sottrarlo alla vista del fabbro che senza dubbio l'avrebbe raggiunto. Egli riflettè adunque che non gli conveniva cercare di là la sua fuga.

Anche ora un'idea lo sovvenne. Con un braccio egli tenne stretto il piccolo Enrico, coll'altro si afferrò ad un ramo che sporgeva sopra la sua testa vicino alla grotta, con un'agilità, che mostrava com'egli si fosse esercitato un tempo negli esercizi acrobatici, salì sopra la roccia, e valendosi di altri rami, e inerpicandosi ai massi sporgenti, ben presto raggiunse la sommità delle rupi. Allorchè si trovò là in alto e sicuro che Claudio non avrebbe potuto tentare la stessa via, si fermò un istante colpito da un pensiero.

— Ed Enrico dove lo nasconderò? chiese egli a sè stesso.

Ma non istette molto a trovare un rimedio anche a questo.

— Berta la filatrice, mi aiuterà nell'opera che ho impresa, disse egli.

E correndo si avviò alla capanna della vecchia.

Claudio, giunto sul limitare della caverna, fece per slanciarsi anch'egli sulla via che conduceva alla landa, ma lo scricchiolare dei rami sopra la sua testa lo avvertì della strada per cui s'era messo il fanciullo. Nell'impeto della sua ira avrebbe voluto scalare anch'egli le roccie e raggiungere il fuggitivo, ma riflettè subito che la sarebbe stata per lui una cosa impossibile. Dalla direzione presa da Jago, il fabbro capì subito dove egli aveva intenzione di cercare un rifugio.

— Essa la *pagherà* per tutti e due, la strega, disse Claudio tra sè.

Un istante dopo egli giungeva dove avea gettato poco innanzi i corpi dei suoi due operai, il Guercio e Cuordiferro.

— L'amor dell'oro non manca mai d'essere dannoso, osservò egli. Domani quando si troveranno questi due bricconi non si mancherà di dire che il difensore del tesoro della grotta ha voluto far pagare il fio a due canaglie per avere posto le mani sul danaro che loro non apparteneva.

E Claudio, vedendo che nulla gli rimaneva più da fare colà, si allontanò borbottando tra sè, e si diresse verso la sua officina.

Intanto Jago continuava a correre verso la capanna della vecchia. Gli pareva di sentirsi ad ogni istante *Claudio* alle calcagna; e riflettova che il terribile fabbro l'avrebbe senza dubbio schiacciato coi suoi pugni di ferro, se fosse giunto a pigliarlo.

Dopo un quarto d'ora di corsa forzata, egli giunse presso la capanna della vecchia filatrice. Non scorse alcun lume dalle finestruole: tutto era calma e riposo nella misera stamberga.

Jago, giunto dinanzi all'uscio si diè a bussare con impazienza.

Per Berta non era cosa insolita l'essere svegliata durante la notte dagli abitanti del paese, che per qualche malore improvviso ricorrevano a lei così esperta nella virtù delle erbe. Non si fece dunque attender molto, e il fanciullo si disponeva a picchiare di nuovo, allorchè ella si presentò sulla soglia della sua capanna.

— Misericordia! esclamò ella, tutta meravigliata al veder Jago. Che vuoi avere ad un'ora così tarda? Ma dimmi, soggiunse tosto, che cosa tieni fra le braccia?

— E' il mio *tesoro*, mamma Berta, rispose il fanciullo, un bambino che mi fu dato da salvare, e ch'io devo proteggere a qualunque costo. Ed è appunto per questo che son venuto da voi. Sì, dovete tenermelo nascosto per qualche giorno, e senza aprir bocca con alcuno....

— Ma con chi vuoi che parli? Che vuoi che dica? osservò la vecchia un po' impazientita; se non ne so assolutamente nulla...

— Ma voi dovete farmela questa grazia, continuava il fanciullo. Oh, non me la negate. Il Signore saprà ricompensarvi di quest'opera buona.

— Ebbene, quando si tratta di un'opera buona, disse la vecchia, farò anch'io tutto quello che posso; t'aiuterò a salvare questa creaturina.

XX

La Rance, che potrebbe avere tutte le pretese di un fiume, mentre non è conosciuta che sotto il nome più umile di riviera, è uno dei corsi d'acqua più belli, più poetici.

Le sue rive sono d'una varietà mirabile. Uscita dai monti, dove il sottile zampillio della sorgente, scendendo dalle roccie s'ingrossa per i cento rigagnoli che s'uniscono ad esso, pare che si sprofondi poi nella terra. A chi non sia pratico del paese nulla annunzia la vicinanza di un fiume se non fosse un gorgoglio sordo che sembra uscire di sotterra. Ma se un poco s'avanzi dove pare che i campi sien stati divisi con un taglio reciso, giungerà all'orlo di una fenditura, e se sporga il capo a guardare per entro scorgerà profondo tra immensi muraglioni verticali, irti di sassi su cui s'abbarbica appena qua e là qualche sterpo, un rigagnolo, che visto da quell'altezza sembra un nastro azzurrognolo.

Dopo aver corso alcun tratto quasi sepolta sotterra la Rance compare alla luce del sole. I muraglioni di roccia vanno gradatamente abbassandosi. L'azzurro dell'acqua sembra farsi meno carico, e poco a poco le rive divenute meno erte vanno mutandosi in dolci declivi che simili a tappeti di smeraldo scendono fino al letto della riviera.

E la Rance che costretta tra le roccie rompeva spumeggiando contro le sponde, ora potendo muoversi in un letto più ampio, s'avanza lene lene tra le quercie secolari ed i pioppi che la rallegrano d'ombre.

(Continua)

IL MESE DI MAGGIO CON MEDITAZIONI ED ESEMPI; si spedisce dalla tipografia del Patronato, Udine, a chi invierà cent. 50.

e il Papa: ma nulla varrà a chiudere l'orecchio allo scoppio delle bombe.

Intanto noi cattolici dobbiamo riunirci insieme. Ho veduto a Brescia la bella adunanza diocesana; conosco l'ordinamento dei Comitati parrocchiali, che mi gode l'animo di veder tanto diffusi nella diocesi di Bergamo; conosco il vostro circolo della Gioventù Cattolica; il Circolo Operaio di San Giuseppe così numeroso. Così va bene: bisogna dilatare sempre più queste Associazioni insieme a quella del Terzo Ordine di S. Francesco; bisogna che i cattolici si uniscano tutti in queste Società cattoliche; abbiate pazienza e vedrete che anche quelli che ora non ne sono del tutto persuasi, finiranno per unirsi a voi. Il Papa lo desidera e i cattolici devono dare ascolto alla parola del loro Santo Padre. Bisogna proprio ordinarsi tutti e con una azione continua e legittima tener vivo il sentimento cattolico. Il Papa fa molto assegnamento sulle Società cattoliche e i cattolici ordinati in esse in tanti gruppi collegati insieme devono fidare nella parola del Papa e mettersi nelle sue mani per corrispondere ai suoi desideri e ai suoi ordini. La salvezza della nostra patria non può venire che dal Papa: ciò è evidente per tutti i buoni cristiani i quali sanno che il Papa è il Vicario di Cristo.

Un gran bene possono fare alla Chiesa e all'Italia queste Società cattoliche; ecco perchè i nemici della religione e quelli che non la amano o non la intendono bene fanno la guerra a queste Società e cercano di renderle o ridicole o odiose. E voi non temete. Avete con voi il Papa e basta. Perchè il popolo italiano, che è popolo cattolico, non potrebbe un giorno obbligare i nemici della Chiesa a cambiare contegno? I cattolici si organizzino, si preparino: quando verrà l'ora opportuna il Santo Padre dirà loro ciò che debbono fare e così concorreranno a salvare la religione e la patria da tanti nemici.

Io sono vecchio (continuava Monsignor Massaia), sono Vescovo: prego e pregherò sempre per le Società cattoliche. Possono fare un gran bene; possono fare un gran bene. Ma bisogna che continuino sempre ad essere docili al Papa e ai loro Vescovo che sono i Pastori.

AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

L'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vincenzo Vannutelli, Arcivescovo di Sardia, riceveva quest'oggi il biglietto della Segreteria di Stato col quale gli si notifica che la Santità di Nostro Signore lo ha destinato ad Ambasciatore Straordinario per recarsi a Mosca a congratularsi, a nome della stessa Santità Sua, con S. M. Alessandro III Imperatore di tutte le Russie, nella circostanza della solenne sua Incoronazione.

Ricevevano in pari tempo altri biglietti della stessa Segreteria Mons. Francesco della Volpe Prelato Domestico di Sua Santità, Mons. Giuseppe Palombelli Cameriere Segreto Soprannumerario della stessa Santità Sua, ed il cav. Ulisse de Nunzio, quali Addetti alla suddetta Pontificia Ambasciata Straordinaria.

Il *Moniteur de Rome* dice che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa i nuovi vescovi del Portogallo sono premature.

Lo stesso giornale assicura che il preteso accordo che i giornali italiani asserirono essere intervenuto tra il Nunzio di Madrid e il governo spagnuolo sulla quistione del matrimonio civile non ha mai avuto luogo.

La notizia corsa dell'assassinio del console italiano a Rustciuk, e da noi riprodotta da varii giornali autorevoli, è fortunatamente smentita da un dispaccio della *Stefani*.

GLI STUDENTI BERGAMASCHI

AGLI ARCIVESCOVI MASSAIA E COCCHIA

Parecchi studenti bergamaschi presso l'Università di Pavia hanno avuto il bellissimo pensiero di umiliare agli illustri Missionarii Massaia e Cocchia il seguente nobilissimo indirizzo:

Eccellenze Ill.me e Rev.me Mons. Guglielmo Massaia *Arcivescovo di Stauropoli e Monsignor* Rocco Cocchia *Arcivescovo Vic. Ap. di S. Domingo.*

Con quanta letizia ed orgoglio noi, studenti bergamaschi dell'Ateneo Pavese, abbiamo appreso che le LL. EE. si sono degnate di visitare la Città nostra, con altrettanto cordoglio lamentiamo di non potere coi nostri concittadini aver l'onore di concorrere alle dimostrazioni di simpatia, di devozione, di profondo affetto con cui Bergamo ha accolto l'intrepido Apostolo dell'Africa e lo scopritore delle Ceneri di Cristoforo Colombo.

Imperocchè, cattolici ed italiani, sentiamo esultarci il cuore in petto pensando a Voi, o generosi Missionari dell'Africa, che in regioni inospitali e lontanissime, insieme col Vangelo di Cristo faceste rispettato e venerato il nome d'Italia.

Italiani e studenti dell'Ateneo, pavese, non possiamo dimenticare che Voi, presule di S. Domingo, scopriste le Ceneri del più glorioso fra i nostri condiscepoli, Cristoforo Colombo, delle quali una parte è, mercè vostra, *religiosamente conservata* vicino a noi, vicino al monumento dell'ardito Genovese, il Quale, non meno che della Scienza, seguace della Croce, nel *Mare Tenebroso* seppe trovare un nuovo Mondo.

Sì, *o venerati ed illustri Prelati*, in un tempo in cui ogni Idea, ogni cosa, ogni personaggio che sa di Cristiano sentiamo ad ogni ora coprirsi di vituperio, e la Religione Santissima in cui fummo educati, ignominiosamente tacciarsi di *nemica della civiltà* e del progresso, ci è caro, ci è gratissimo poter affermare, nei Vostri nomi venerandi, che essa è tuttora la sola altrice di fatti veramente generosi, feconda di uomini magnanimi, inspiratrice di nobilissimi sentimenti.

E il nostro povero omaggio permettete *che vi presentiamo, o Eccellenze Illustrissime* e Reverendissime, insieme alle preghiere che rivolgiamo, fidenti, a Dio, affinchè Vi conservi lunghi e lunghi anni a gloria Sua, a difesa della Chiesa, ad aumento della Scienza, a beneficio della Civiltà, ad onore della Patria.

Baciandovi i sacri anelli abbiamo l'onore di firmarci.

Delle Eccellenze Vostre Ill.me e Rev.me, *Devotissimi servi e figli Obbedientissimi*

Pavia il 25 Aprile 1883.

Vittorio Gotti di Bergamo, studente di Medicina e Chirurgia — *Luigi Bailo* di Marne (Bergamo) studente in Farmacia — *Pier Luigi Secomandi* di Pontida, studente del quinto anno di Medicina e Chirurgia — *Giovanni Bailo* di Marne, studente del primo anno Giurisprudenza — *Camillo Dolci* di Almenno San Salvatore, studente del primo anno Legge — *Bordoni Giuseppe* di Levate, studente del quinto anno Medicina e Chirurgia — *Scalsi Silvio* di Bergamo, studente primo corso Giurisprudenza — *Marini Gio.* di Grumello del Monte, studente Medicina — *Vertova Luigi* di Treviglio, studente di Medicina e Chirurgia — *Rota Giuseppe* di Rota Fuori, studente Medicina e Chirurgia.

Arrivo dei principi sposi a Roma

Togliamo dalla *Voce della Verità*:

ALLA FERROVIA

Cominciamo dall'interno della Stazione. Alle 4 pomeridiane già tutti gli alti dignitari erano radunati nell'interno della Stazione presso la gran sala sotto l'orologio ove gli Augusti Principi dovevano riposarsi e ricevere gli omaggi dei presenti.

Un lungo stuolo di vigili, con la fanfara in testa faceva ala al binario di mezzo, ove si dovea fermare il treno reale. Il resto della linea era sorvegliato da numerosissimi agenti della forza Pubblica, di RR. Carabinieri per un lunghissimo tratto di via.

La sorveglianza la più scrupolosa si faceva dappertutto sotto gli ordini dell'ispettore Galassi. Difatti erano stati allontanati dalla stazione parecchi del basso personale, tutte le entrate e le uscite erano guardate a vista.

Questo nobile cortèo nel quale vi era molto elemento non romano, era accompagnato e preceduto da un distaccamento di Pompieri, ciò non ha potuto risparmiare a taluno degli astanti una qualche.... *pompierata*.

L'ingresso della sala era guardato da otto RR. Carabinieri, una lunga striscia di tappeto si stendeva nel *ripiano del binario* per un tratto non corto.

Fra i presenti abbiamo notato in grande uniforme, i Ministri: Depretis, Magliani, Berti, Baccarini, Baccelli e Zanardelli, il Ministro di Baviera, il Prefetto di Roma, i generali: Mezzacapo, Ricci, il Presidente della Corte dei Conti, il Presidente della Camera, il Contrammiraglio Brin, il Procuratore Generale Lavini, il generale Torre, poi la Deputazione Provinciale composta dei consiglieri: Baccelli Augusto (*Presidente*) Ugolinucci, Campello, Fraschetti, Tommasi, Pantanella, Beradi, Crispigni. La Giunta non era al completo: abbiamo veduto oltre il Torlonia, gli assessori: Doda-Trocchi, Montiroli, Mariani, Simonetti, Bastianelli, Placidi, e qualche altro consigliere.

Alle 4.11 la cornetta ha dato il segno dell'arrivo e la fanfara ha intonato l'inno bavarese.

Allora si è fatto innanzi il Sindaco Torlonia con un mazzo di rose finte, lavoro della scuola professionale, e la pergamena chiusa in un astuccio di velluto *bleu* guernita d'argento.

E' sceso prima il Duca di Genova in uniforme di marina e ha dato il braccio alla sposa. Portava un abito celeste con *tunica bianca di merletto. Cappellino bianco* e celeste. Salutava a destra e a sinistra, ma gli applausi non erano molti. Avea un *contegno piuttosto serio.*

Tutte le autorità hanno seguito la coppia reale nell'interno della sala.

Il Duca di Genova ha presentato alla Duchessa i Ministri. Il Consiglio provinciale le ha dato il benvenuto; Torlonia le ha presentato la Duchessa di Gallese e le dieci del Comitato esecutivo che le hanno dato fiori ed *edelweis*.

Il treno reale era composto di sei carrozze-tram, e di altre quattro comuni. E' *restaurato da poco tempo.* La locomotiva accompagnata dai capi del movimento era nel prospetto tutta arredata di bandiere *italiane e bavaresi, con un grande stemma* in fronte e molti nastri di fiori.

I duchi si trattennero circa 20 minuti nella sala parlando con i ministri, con gli ufficiali superiori, con alcune autorità e con le signore tutte componenti il Comitato disposte in due file.

LA SFILATA

Alle ore 4,20 si sono mosse le carrozze dalla porta grande della stazione sormontata da *un padiglione* di velluto.

Precedeva un pelottone di Corazzieri, venivano quindi due Parafrenieri a cavallo, poi la carrozza con entro gli sposi. Era tirata da sei cavalli con pennacchi bianchi. La seguivano gli ufficiali di ordinanza a cavallo, altri pelottoni di cavalleria e quattro carrozze di corte, nella prima delle quali vi erano il Duca d'Aosta e il Principe di Carignano.

Subito dopo la cavalleria un concorto cittadino e pochissime associazioni, la maggior parte democratiche... molto democratiche e composte di pochissimi individui.

All'egresso, sulla piazza della stazione la gente era tenuta a rispettosa distanza dalla cavalleria; qui abbiamo assistito ad una scenetta comicissima. In una delle associazioni vi era il noto D. Francesco Nicastro, in abito da prete, col petto pieno di decorazioni. Egli che si era molto sbraitato prima dell'arrivo della coppia principesca, giunta che questa fu, un R. Carabiniere lo tenne stretto per il braccio sicchè gli fu impedito di cavarsi il cappello.

Ai palchi dell'Esedra pochissima gente e si prevedeva. In generale non si sono uditi molti applausi, il tempo si è messo a pioggia leggera fin dalle 2 pom. e or più or meno tale si è mantenuto fino all'arrivo dei principi e anche dopo.

Nella sala di aspetto si erano radunate già tutte le signore, ne abbiamo contate 80.

La Duchessa di Gallese, presidentessa, vestiva un abito raso *bordò*, e cappello somigliante.

La sua figlia vestiva in *cremisi*.

Quando mancavano pochi minuti all'arrivo del treno reale, il Duca Torlonia, ff. di Sindaco è andato ad invitare le signore e dato braccio alla Presidentessa le ha guidate nella gran sala.

AL QUIRINALE

Il corteo giunse al Quirinale circa le ore 4,50; le società con bandiere fecero sosta lungo tutta la via del Quirinale per la calca che ingombrava la piazza. Gli sposi furono fatti segno a degli evviva, e poco stante si esclamò con un poco *più di* entusiasmo; allora si aprì il balcone e si affacciarono oltre gli sposi la regina Margherita, il principe di Napoli e la duchessa madre da una parte e il re Umberto dall'altra parte. Insistendo la folla gli augusti personaggi si presentarono per la seconda volta e per una terza gli sposi soli. Quindi la *folla* sfilò per le diverse vie.

La sposa era alquanto commossa e pallidissima.

Al *Secolo* telegrafano da Roma 29:

Durante questi giorni la polizia arrestò e trattiene nelle carceri un centinaio circa *di persone sospette ed ammonite per reati* comuni.

Pochi minuti prima dell'arrivo del treno che portava i principi, un agente di polizia sorprese in un vagone che si trovava fuori della tettoia un individuo vestito *poveramente con un cappellaccio a larghe falde* e che si teneva in *contegno sospetto*, dietro i vetri dello sportello.

Appena l'agente l'invitò a discendere quell'individuo gli diede un pugno nel *petto, lo atterrò e quindi scomparve.*

— La fiaccolata di ieri sera, in causa del cattivo tempo, non è riuscita: mancavano molte associazioni. La poca gente accorsa occupava meno della metà della *piazza* del Quirinale.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Capitale* pubblica la seguente *nota:*

« E' inesatta la notizia data da alcuni giornali che l'on. Cairoli prenda l'iniziativa *di un movimento parlamentare ostile* al ministero.

« Alcuni amici suoi lo hanno sollecitato bensì a venire a Roma in occasione delle prossime interpellanze, per assumere la direzione della Sinistra, ma sinora non ebbero risposta affermativa.

— La *Voce della Verità* scrive:

« A *Vienna fece una assai triste* impressione l'assoluzione dei due coaccusati di Oberdank, mentre uno di essi aveva confessato la propria partecipazione. Il ministro Mancini attende da Udine il testo della sentenza della Corte d'Assise per accompagnarla da una nota, dimostrando al governo austriaco che, secondo le leggi, non si poteva agire diversamente, assicurando contemporaneamente che il gabinetto adopererà ogni cura perchè congiure simili non abbiano a ripetersi sul suolo italiano. »

— Ferrero studia il progetto di sopprimere la maggior parte dei comandi di distretto *riducendoli a dodici*: ve ne sarebbe uno per ogni corpo d'esercito.

— Al ministero della guerra sono quasi finiti gli studi intrapresi per il progetto di legge tendente ad equiparare le spedizioni di Mentana e di Sapri alle guerre nazionali.

ITALIA

Milano — Leggiamo nel *Secolo* di jeri:

Quest'oggi mons. Massaia si spera possa assistere alla seduta della Società geografica *ove parlerà il* viaggiatore Mamoli.

Jeri mattina mons. Cocchia partì per Pavia, ove una rappresentanza dell'Università l'aspettava alla stazione. Scopo di sua gita erano le indagini e gli studi per un'opera riguardante Cristoforo Colombo.

Egli tornò jeri sera verso le 8. — Monsignor Cocchia della sua scoperta delle ossa di Colombo mandò la prima notizia a Cesare Cantù, e lo tenne sempre informato dei variatissimi susseguenti di quel fatto. Venuto a Milano, andò a *visitare il nostro* concittadino, e si trattenne lunghissima pezza con lui, non certo in discorsi di futili attualità.

Mons. Massaia pare non si fermerà molto fra noi. Propende, anzichè seguire il collega, col quale del resto vive in intimità cordialissima, prendere la via di Genova, sostare a Massa Carrara presso quel Vescovo, e quindi tornare a Roma, ove pure si restituirà mons. Cocchia, appena abbia finito le indagini iniziate.

Catania — A Nicolosi si avvertirono forti scosse di terremoto ondulatorio e sussultorio. *Molte case rovinarono; i cittadini* furono durante la notte svegliati dal suono delle campane e si salvarono uscendo all'aperto.

La popolazione è spaventata.

ESTERO

Olanda

A Rotterdam un gruppo di operai, costituiti *in associazione ed in numero* superiore a 400, hanno fermato di non lavorare più alla domenica.

Ne risaltò che le navi arrivate nel giorno di sabato, non sono state scaricate come si aveva l'abitudine, in domenica.

Sembra che l'esempio di questi operai sarà seguito da altri.

Inghilterra

L'Em.mo card. Manning ha dovuto sospendere il viaggio a Roma a cagione della sua malattia.

Martedì fu a *visitarlo* il signor Gladstone il quale volle coi propri occhi conoscere lo stato di salute del Cardinale.

I giornali inglesi dicono che S. E. va migliorando ma che i medici insistono perchè prenda un mese di riposo sul continente.

Germania

« La primavera comincia » è questo il motto con cui Windthorst, il quale ha l'arte di saper trovare la formola d'una situazione, ha riassunto le discussioni del Landtag prussiano sulla questione religiosa. La seduta parlamentare del 28 è stata una seduta di trionfo per il Centro. Il governo e i partiti si sono trovati d'accordo per amicarsi i cattolici. I soli conservatori liberali e i nazionali liberali, hanno respinta l'idea d'una riconciliazione sincera. Dai discorsi pronunciati al Landtag e che abbiamo sotto gli occhi si ritrae l'impressione che la situazione attuale non può durare e che l'alba d'un migliore avvenire sorge sulla Prussia cattolica.

Ad eccezione dei giornali nazionali-liberali, tutta la stampa tedesca è unanime nel riconoscere che la discussione del 28 al Landtag, è stato un nuovo trionfo del Centro e della Chiesa.

America

Leggesi nella *Tribune* giornale protestante di New-York:

« Si annunzia il prossimo arrivo tra noi di preti, monache ed istitutori religiosi, detti Fratelli della Dottrina Cristiana, provenienti dalla Francia. Noi auguriamo loro il ben venuto. L'arrivo in America di una parte del clero francese non può che riuscirci gratissimo. Nel 1793 noi ricevemmo a braccia aperte i preti francesi che fuggivano la persecuzione; essi non ci troveranno meno ospitali nel 1883.

« Certo le nostre scuole non lasciano nulla a desiderare, ma le esigenze degli istitutori e delle istitutrici divengono ogni giorno più insopportabili ed un poco di concorrenza non farebbe male.

Russia

Due settimane furono impiegate per esaminare minutamente ogni luogo lungo il tratto della ferrovia tra Pietroburgo e Mosca; le escavazioni furono eseguite dal genio militare.

Dal giorno 5-7 una parte delle guardie imperiali occuperà la strada ferrata cominciando da Pietroburgo, il resto della strada sarà occupato dalle guarnigioni delle città più vicine.

La distanza da Pietroburgo a Mosca è di 600 versti e vi saranno disposti circa 6000 uomini.

Ogni stazione ferroviaria avrà una guardia di campo, che ogni tanto manderà pattuglie d'esploratori. Le stazioni più importanti avranno un picchetto composto di 4 guardie campestri. Tutte le guardie riceveranno 20 cariche che, terminata l'ispezione, saranno minutamente controllate. Nei luoghi difficili e sospetti, come presso i tunnel o ponti, saranno rinforzate le guardie e secondo il bisogno comandate da un ufficiale. Dalle stazioni occupate da picchetti, si manderanno giornalmente le relazioni telegrafiche al quartiere generale del gran duca Vladimiro a Mosca.

DIARIO SACRO

Martedì 1 maggio.

SS. Filippo e Giacomo Apostoli.

Effemeridi storiche del Friuli

1 maggio 1270 — Parlamento generale del Friuli in Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Blondeau a Udine. Si annunzia che fra qualche giorno il celebre Blondeau farà a Udine una ascensione in pallone senza navicella partendo dallo stabilimento balneare *Stampetta*.

È uscito dalla tipografia del Patronato un opuscolo contenente le Litanie, gli Evangeli e le altre preci che si sogliono cantare nelle processioni delle Rogazioni e alla benedizione degli animali. E' un libro opportunissimo specialmente pei fedeli che intervengono a dette processioni i quali con esso possono meglio accompagnare i sacerdoti ed associarsi ad essi nelle preghiere di rito.

Costa cent. 30 la copia. — Copie 12 L. 3. — Chi lo desidera per posta aggiunga cent. 4 per ogni copia.

Elogio funebre di Mons. Tomadini. La pubblicazione dell'elogio funebre di Monsignor Tomadini subì un ritardo per altri lavori in corso nella tipografia del Patronato, e per la riproduzione del ritratto dell'illustre defunto, che si vuole unire all'elogio. « L'esimio Monsignor Bernardis poi profittò di tale ritardo per far seguire all'elogio un'appendice e due documenti Pontificii relativi alla musica sacra, che potranno riuscire di molta utilità all'opera riformatrice della musica da Chiesa iniziata dal *Congressi.* »

Moneta da accettarsi e da pagarsi pei vaglia internazionali. La Direzione Generale delle Poste, previo accordo col Ministero del Tesoro, ha disposto che con effetto immediato le Casse delle Direzioni ed Uffizi Postali abbiano ad accettare senza distinzione l'*oro*, l'argento ed i biglietti nel rilascio dei vaglia internazionali, e così pure a corrispondere indifferentemente i biglietti, l'oro e l'argento che abbiano disponibili nel pagamento di vaglia provenienti dall'estero.

Tassa di famiglia 1883. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso

Facendo seguito al Manifesto Municipale 16 marzo p. p. N. 1548, si previene il pubblico che la *Commissione tassatrice* ha formato il Ruolo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso si trova depositato ed esposto nell'ufficio Municipale e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi a cominciare da oggi affinchè *ogni* contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Dalla Residenza Municipale

per il Sindaco

A. LOVARIA.

Vendita libri. La locale Congregazione di Carità, *nel giorno* di Mercoledì 2 Maggio p. v. alle ore 9 antim. nel proprio ufficio, procederà alla vendita di diversi libri mediante gara a voce.

I libri che formano oggetto della vendita sono alcune opere letterarie italiane e francesi e molto d'ingegneria ed agrimensura. Perciò si fa specialmente invito ai sig. Ingegneri, Periti e Geometri d'intervenire alla gara.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 27 aprile:

« Un perturbamento atmosferico, che svilupperà probabilmente una pericolosa energia arriverà sulle coste *inglesi* e *norvegesi*, toccando anche le coste francesi, tra il 28 ed il 30. Al Sud-est ed al Nord-ovest si avranno vento, pioggia e neve; al Nord sono possibili fenomeni elettrici. »

I cani dell'esercito Inglese. Leggiamo nella *Pall Mall*:

Il corpo di artiglieria della marina inglese ha rivolto una curiosa domanda all'ammiragliato.

Egli chiede che il cane preferito *Nellie*, il quale durante tutta la campagna d'Egitto accompagnò il corpo artiglieri, sia decorato.

Nellie è stato presente a tutte le scaramuccie da Mehalla in poi, e partecipò anche all'assalto delle trincee di Tel-el-Kebir.

Gli ufficiali e i soldati hanno comperato per *Nellie* un collare d'argento con una scritta onorifica, a cui si spera di poter *aggiungere, col permesso dell'ammiragliato* la medaglia d'Egitto conceduta dalla regina e la stella del kedive.

Corte d'Assise. Sabato sera si chiuse la causa in confronto dei nominati Erbo, Blasig e Ferrazzi di Cividale, accusati di furto commesso a danno del sig. Gio. Batta Vuga.

Il verdetto dei giurati fu negativo per Blasig e Ferrazzi, che vennero assolti e posti in libertà. Quanto all'Erbo Venanzio, i giurati lo ritennero complice non necessario nel furto e conseguentemente la Corte, stante la recidività dell'accusato e le ammesse circostanze attenuanti a suo favore, lo condannò alla pena del carcere per anni due.

Con questa causa si chiuse la seconda sessione annuale della nostra Corte d'Assise.

Testadiquattro ci manda una risposta al corrispondente *testadiotto* del *Giornale di Udine*. La pubblicheremo domani.

La "Nord. Allg. Zeitung" e il "Moniteur de Rome"

La *Stefani* manda ai giornali il seguente dispaccio:

Berlino 29 — Rispondendo all'articolo del *Moniteur de Rome* sull'instabilità dell'alleanza dell'*Italia* con le potenze d'Europa centrale, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimostra che nè l'irredentismo italiano, nè la politica religiosa dell'Italia impediscono all'Italia ed all'Austria di promuovere in comune una politica pacifica.

Quanto dice il *Moniteur* sul contegno della Germania e specialmente del cancelliere di fronte a tale politica pacifica è meno sostenibile ancora. Le ragioni dell'accordo *degli Stati* dell'Europa centrale debbonsi ricercare unicamente nel loro eguale interesse alla conservazione della pace. — Se il *Moniteur* stabilisce un rapporto *fra* la situazione della Germania verso l'Italia e il conflitto del Vaticano con la Prussia, bisogna dire che i motivi suoi sono solo congetture. Potrebbesi pure con altrettanto fondamento congetturare riguardo lo sviluppo eventuale della relazione fra l'Italia e la Germania se il Vaticano e i suoi rappresentanti fra i deputati tedeschi si fossero mostrati meno intransigenti, meno aggressivi nel Parlamento e nella Stampa. Dalle congetture alle asserzioni assodate ci corre molto, ove non si abbia per guida la cognizione dei fatti.

Ricordiamo, soggiunge la *Norddeutsche*, che il Cancelliere parecchi anni or sono espresse il parere che una sovranità qualunque del Papa gli sembra un bisogno di tutti gli Stati aventi sudditi cattolici. Non sappiamo se *tale* sia ora la sua opinione, e quali considerazioni abbiano potuto alterarla. Riassumendo tutta la carriera politica di Bismarck, ci riesce sempre incredibile che insieme alla sua politica sia dominato da disposizioni personali di simpatie e antipatie; opiniamo piuttosto che gli interessi, i fatti, gli avvenimenti modificano la sua politica; poichè se nell'alta politica è giusto il principio che bisogna essere amico sicuro degli amici, nemico risoluto dei nemici, bisogna altresì confessare che nessuno è assolutamente indipendente nella scelta degli amici e dei nemici, ma l'iniziativa di stringere le relazioni e di aprire le ostilità deve restare alle due parti.

TELEGRAMMI

Tolone 28 — Il canotto dell'*Ocean*, bastimento della squadra, montato da 17 uomini fu preso da una raffica e colò a fondo nella rada. Dieci marinai furono salvati; sette sono scomparsi.

Parigi 18 — La Camera approvò il credito di 370 mila lire per la rappresentanza della *Francia all'incoronazione* dello czar.

Delafosse criticò la scelta di Waddington, causa la sua attitudine nel trattato di Berlino contraria alla Russia.

Parigi 28 — Senato — Broglie domanda di interpellare sulla triplice alleanza. La discussione è fissata per martedì.

La destra del Senato decise pure di interpellare sulla decisione del Consiglio di Stato riguardo alla soppressione degli stipendi ecclesiastici.

Berlino 17 — La *Kreuzzeitung* annunzia che il noto nihilista Hartman ha passato ieri il confine russo.

(Che voglia assistere all'incoronazione?)

Vienna 28 — Alla Camera il ministro Taaffe rispondendo al discorso pronunciato ieri da Plener dichiara che il governo crede di rappresentare l'idea caratteristica dell'Austria, giacchè tutti i popoli della Monarchia partecipano alla libertà che offre la sua costituzione.

Egli è superbo di appoggiarsi sopra una maggioranza che si compone di tutti i popoli dello Stato.

Spera di procurarne l'accordo coll'energia e la perseveranza.

Filadelfia 28 — Alla seduta della *Landleague* alcuni preti pronunziarono discorsi. Approvaronsi mozioni che accusano l'Inghilterra di tirannia secolare, selvaggia, di crudeltà verso gli Irlandesi e che dichiarano i diritti degli Irlandesi e di non comperare merci dagli Inglesi. Si protestò contro il governo inglese che invia gli irlandesi indigenti in America. Si decise di pregare Arthur di opporsi a tale immigrazione. Si decise pure di organizzare una Lega che comprenda un presidente, un vicepresidente, un segretario, un tesoriere ed un consiglio.

Sullivan fu eletto presidente; Byrne vicepresidente.

Parigi 28 — Commentando un curioso articolo dell'orleanista *Soleil* che rimprovera al duca d'Aumale di occuparsi di arte e di letteratura invece di pensare a salvare la Francia, la legittimista *Gazete de France* consiglia ai principi di Orleans di ritornare a Froshdorff e di accordarsi con Chambord.

— Si dà per positiva la nomina del generale Billot ad ambasciatore a Vienna in sostituzione del conte Duchâtel, dimessosi in seguito alla legge contro gli Orleans.

Parigi 29 — Il *Soleil*, orleanista, ha un articolo di Hervée he biasima l'inazione dei principi d'Orleans dinanzi alla disorganizzazione della Francia, ma l'inazione di Chambord, che solo può agire, è ancora più biasimevole.

Chambord è più responsabile degli Orleans della triste situazione della Francia.

Cairo 29 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nuova costituzione.

Parigi 29 — L'Accademia delle scienze morali e politiche elesse Mamiani corrispondente estero a luogo di Sclopis.

Roma 29 — Alle ore 2 al Quirinale si trascrisse nei registri del Senato l'atto di matrimonio di Tommaso con Isabella.

Assistevano gli sposi, i sovrani, il principino, Amedeo, la duchessa madre, il principe di Carignano, i presidenti del Senato e della Camera e le relative deputazioni, i ministri, le autorità giudiziarie e civile di Roma e il ministro di Baviera.

Tecchio trascrisse l'atto di matrimonio.

Mancini rogò l'atto; firmarono gli sposi, i sovrani, tutti i presenti; furono testimoni all'atto il generale della Rocca e Minghetti cavalieri dell'Annunziata.

La cerimonia finì alle ore 5.25.

Friburgo 29 — Mermillod si è installato solennemente.

Il governo, le associazioni, il clero il popolo lo accompagnarono alla cattedrale. Salve d'artiglierie. La città è pavesata.

Pietroburgo 29 — Il *Messaggero del Governo* pubblica la nomina di Hirtaff ad arcivescovo di Mohilen col titolo di metropolitano di tutte le chiese cattoliche di Russia. Popel vescovo di Kalisch, è nominato arcivescovo di Varsavia.

Il giornale ufficiale contiene la nomina di parecchi altri vescovi.

Roma 29 — I Reali sono intervenuti alla festa popolare di Prati Castello. Tanto all'ingresso che all'uscita furono salutati da vivissimi applausi. Moltissima gente stasera ai Prati. Tempo bellissimo.

L'illuminazione del corso di Via Nazionale e di Piazza Quirinale è splendidamente riuscita. La folla è così grande che è difficile la circolazione.

Londra 21 — Stephenson fu nominato comandante del corpo di occupazione in Egitto in luogo di Alison.

Filadelfia 29 — Il partito della dinamite tenne una riunione. La discussione fu burrascosa. O' Donnovan Rossa disse che si sono fatti progetti che verranno conosciuti soltanto quando si eseguiranno.

NOTIZIE DI BORSA

30 aprile 1883

Banconote austr. da L. 2.10.1[2 a L. 2.11 —

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio L. 89.38 a L. 89.49

id. id. 1 gennaio L. 91.60 a L. 91.65

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 aprile 1883

VENEZIA	26	21	45	55	15
BARI	5	67	60	19	13
FIRENZE	38	16	80	60	3
MILANO	67	85	62	25	8
NAPOLI	65	81	42	31	74
PALERMO	49	36	76	60	52
ROMA	35	59	44	13	90
TORINO	12	88	67	11	73

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MIE MEMORIE

Manuale di annotazioni con almanacco pel 1883; estratto della legge postale del Regno d'Italia; norme principali pel servizio dei pacchi postali; tassa di bollo ecc. ecc. — legatura in tela inglese con placca dorata cent. **50** — più elegante cent. **65** — in tutta pelle L. **1,05** — con portafoglio in tutto bulgaro L. **2,50**.

Indispensabile per gli uomini d'affari

PEI COMMERCIANTI

(*Vedi quarta pagina*).

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.06 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 aprile 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	737.3	735.3	737.1
Umidità relativa	79	75	92
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	1.3	—	goccie
Vento direzione	—	S	S
Vento velocità chilometr.	0	3	1
Termometro centigrado	12.7	16.5	13.5

Temperatura massima 18.8 — minima 11.0. Temperatura minima all'aperto 8.6

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 23 al 28 aprile 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso — con dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	Prezzo medio Città L.	c.
Ettolitri										
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	—	—	—	—	12	50	12	—	12	66
Segala	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo da pilare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo pilato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne *al quintale*	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Riso 1.a qualità	45	20	39	20	43	04	37	84	42	20
Riso 2.a »	34	—	30	—	31	84	27	84	32	—
Vino di Provincia	57	50	39	50	50	—	32	—	45	00
Vino altre provenienze	47	50	25	50	40	—	18	—	36	50
Acquavite	87	—	69	—	74	—	70	—	84	50
Aceto	44	50	29	50	37	—	22	—	37	—
Olio d'Oliva 1.a qualità	145	—	120	—	137	50	129	50	—	—
Olio d'Oliva 2.a »	100	—	90	—	92	90	82	90	95	—
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Olio minerale o petrolio	65	—	60	—	58	24	53	23	62	50
Quintale										
Crusca	14	—	10	—	13	60	12	60	13	60
Fieno dell'alta I.a q.	10	70	8	70	10	—	8	—	9	04
Fieno dell'alta II.a q.	8	70	7	95	9	—	7	25		
Fieno bassa I.a q.	8	20	7	70	7	50	7	—	7	93
Fieno bassa II.a q.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da lettiera	4	70	—	—	4	40	—	—	4	70
Legna da fuoco forte	2	25	2	15	1	99	1	89	2	14
Legna da fuoco in stanga	2	20	1	00	1	94	1	64		
Carbone forte	7	49	6	35	6	80	4	70	6	92
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	5	25
Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	74	—	—	—	74	—
Carne di Vacca	—	—	—	—	62	—	—	—	62	—
Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto — con dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.	senza dazio cons. — mass. L.	c.	minimo L.	c.
Chilogramma								
Carne di Vitello quarti dav.	1	40	1	30	1	30	1	10
Carne di Vitello quarti diet.	1	60	1	50	1	50	1	40
Carne di Manzo	1	60	1	—	1	49	—	90
Carne di Vacca	1	40	1	—	1	30	—	90
Carne di Pecora	1	20	1	—	1	10	—	90
Carne di Montone	1	—	—	—	—	94	—	—
Carne di Castrato	1	40	1	—	1	27	—	97
Carne di Agnello	1	40	1	20	1	27	1	07
Carne di Porco fresco	1	60	1	35	1	45	1	20
Formaggio di Vacca duro	3	10	2	80	3	10	2	70
Formaggio di Vacca molle	2	25	1	90	2	15	1	80
Formaggio di Pecora duro	3	—	2	70	2	90	2	60
Formaggio di Pecora molle	2	—	1	80	1	90	1	70
Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Lardo salato	2	50	2	25	2	35	2	—
Farina di frumento I.a q.	—	70	—	62	—	66	—	60
Farina di frumento II.a q.	—	50	—	46	—	46	—	44
Farina di granoturco	—	26	—	20	—	25	—	19
Pane I.a qualità	—	48	—	44	—	44	—	40
Pane II.a »	—	40	—	38	—	38	—	36
Paste I.a »	—	72	—	70	—	70	—	66
Paste II.a »	—	52	—	48	—	50	—	46
Pomi di terra	—	—	—	—	—	14	—	12
Candele di sego	1	75	—	—	1	71	—	—
Candele steariche	2	35	2	15	2	16	2	04
Lino Cremonese fino	—	—	—	—	2	40	2	30
Lino Bresciano	—	—	—	—	6	50	2	—
Canape pettinata	—	—	—	—	1	90	1	75
Stoppa	—	—	—	—	1	—	—	80
Uova *(alla dozzina)*	—	—	—	—	—	76	—	72
Formelle da scorza *(al 100)*	—	—	—	—	2	—	1	80

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1.60	L. 1.40	L. 1.30
Id.	» 1.60	» 1.30	» —
2.a qualità al chil.	» 1.80	» 1.20	» 1.20

Carne di Vitello (Quarti davanti) al chil. L. 1.40, » 1.20
Quarti di dietro al chil. L. —, » 1.60, » 1.50

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratorî; Asma, Bronchite, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. *Giovanni Brugnoli* professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1881.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le pillole del prof. Malaguti spedite dalla farmacia del signor Ubaldo di S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti, ... e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

In fede. — Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

BALSAMO
DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che attaccano le fauci, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe ... carbunchi, ... ed usandolo su foglia di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandola mattina e sera.

Ogni flacconcino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

TELA
ALL' ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, *vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il *Cittadino Italiano*.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 60 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

SCATOLE
Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

ALBUM
PER DISEGNO
Prezzo di uno L. 1.75

NECESSAIRES
contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI
Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.50 al chilogramma.

COPIALETTERE
Il massimo buon mercato, lire 2.80 per bonno.

Auguri
Svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

Farina Lattea H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica)

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane*.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA
della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAVRIS — (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglie d'argento alle *Esposizioni* di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di *Milano*, gode di tale un credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più *importante* che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricerie a cui la si *offre a prezzi* che non temono concorrenza.

Qualità adunque superiore e senza eccezione *prezzi modicissimi* lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi, solo proprietario.

OLIO DI HOGG
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo* naturale e puro chiedere l'OLIO DI HOGG, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

A PARTIRE dal 1° GENNAIO 1883
Esigere sull'Etichetta di ciascun Flacone dell'
OLIO di FEGATO di MERLUZZO di HOGG
il Bollo dello Stato Francese

A. MANZONI, e C. Milano Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

AVVISO
Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

SPECIALITÀ
DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellicolare chinina - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon*.

Acqua di verbena nazionale Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non *teme* la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. *Prezzo del flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

TOPICIDA
senza arsenico - senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa; di più, pure si deve togliere l'idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, oppure potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inutili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera mischiandovi un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tale si empiscono dei piccoli coppi e si mettono pei quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce con pacco postale.

FLUIDO
RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli, arresta *immediatamente la caduta* dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco, ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Terra Catù con Menta
PREPARATA NELLA
FARMACIA C. CASSARINI
DA S. SALVATORE
IN BOLOGNA

È il succo della MIMOSA CATHECU che unito ad alcune sostanze gommozuccherine, è ridotto in piccole tavolette forma la terra Cattù tanto decantata per correggere il cattivo alito da gastricismo o denti cariati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzar le gengive, e preservarle dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo svegliarsi nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmierà perchè la qualità degli ingredienti non alteri l'esattezza della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scattolina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Udine 1883 - Tip. Patronato